

Il prof. Lupò ora parlava con sincera commo- zione pensando forse da che mani doveva essere soffocato il suo sogno di bontà. Io lo ringraziai, anche in nome della *Propaganda*, per la concessa intervista che era un'altra buona azione che il prof. Lupò rendeva a Napoli.

Il rifiuto dei radicali

Nell'elezioni amministrative del 1901 la *Democrazia* scese in lotta con una lista concordata coi partiti reubblicano e radicale.

In queste ultime elezioni parziali però i radicali s'intesero dire che bisognava cambiare piattaforma ed allargare le basi elettorali sino a comprendere... i liberali dell'altrui.

L'edificante dichiarazione è consacrata in un verbale che i radicali conservano gelosamente. Essi naturalmente non trovano nemmeno dignitoso per loro discutere su questo punto, e ricusarono di partecipare ad una alleanza che reputarono disonorevole.

"L'affaire" in Massoneria

La fuga di Del Pezzo

La Massoneria che s'è venuta mano mano esaurando per aver troppo spesso voluto far proprie le responsabilità dei *fratelli* indegni col nuovo pontificato del Ferrari mostra d'iniziare nuova vita di epurazione e di riabilitazione. Una enciclica ferrariana lo ha solennemente proclamato; ma in verità il Grande Oriente intenta il processo al *fratello*, solo quando questo è già stato raggiunto e condannato dalla pubblica opinione.

Così di Nasi, così oggi di Del Pezzo.

Il duca per allontanare dal suo capo una nuova condanna tentò di salvarsi con la fuga e dette le sue dimissioni.

Lieta ed ingenua trovata che non poteva salvare il fuggiasco da un processo ormai inevitabile. E stasera il Grande Oriente di Roma si pronunzierà sulla condotta dell'alleato del D'Amelio.

Il Del Pezzo ha negato con inverosimile improntitudine questa circostanza, ma noi garantiamo assolutamente la verità di questa nostra informazione.

La commissione nominata dall'ultima assemblea è convocata per Martedì 23 alle ore 21. Nessuno manchi.

La fine del processo Turco e complici

Alla 10. Sezione del nostro Tribunale si è discussa la causa contro coloro che si erano dichiarati responsabili dell'aggressione ai nostri compagni Marvasi e Longobardi. Questi, generosamente, dietro le dichiarazioni degli imputati, hanno ritirato la costituzione di parte civile.

In seguito a ciò il Tribunale condannando gli imputati, applicò la condanna condizionale.

I nostri amici erano assistiti dai compagni Cocchia e Sandulli e dall'avv. Giovanni Porzio. Pubblichiamo qui le dichiarazioni, dal verbale di udienza.

Turco Aldobrando

Io non posso né affermare né escludere che altri abbia preso parte alla mischia perché stante quella confusione non potei discernere che se qualche altro avesse preso parte, certamente non lo fece perché da noi chiamato.

Troppe bizzze fervevano in quel momento tra la *Propaganda*, altri giornali ed altre persone da rendere possibile il loro intervento in questo fatto per altri motivi.

Avendo saputo testè che i signori imputati dichiararono che non avrebbero sottoscritto l'articolo allusivo a mia madre, tengo a dichiarare ai mia volta che deploro quanto è accaduto contro persone che io non odiavo, né odio.

A questo punto sorge Turco Pasquale associandosi a quanto dichiara il nipote.

La parte civile a nome Marvasi, anche per Longobardi dettando dichiara: Nel fare l'istanza di punizione non siamo stati ispirati dalla gioia volgare di mandare qualcuno in galera. A noi premeva perché si assodasse la codardia dell'atto di cui fummo vittime e la prevalenza di quelle persone che quell'atto compivano. Il largo testimoniale ha efficacemente provato quello che era il nostro assunto. Oggi ci troviamo di fronte alla contumacia di due imputati, alle dichiarazioni degli imputati presenti all'udienza ed alla evocazione di tombe che noi abbiamo il dovere di rispettare; per tanto ci pare, specie pel nostro modo di concepire i doveri della vita, assolutamente necessario per parte nostra ritirare l'istanza di punizione, augurandoci che la generosità del nostro atto sia buono ed efficace esempio di miglior vita ed ammaestramento.

CRONACA

Borsa del Lavoro

Per il prezzo dei viveri

La *Borsa del Lavoro* ha fatto affiggere per le mura della città il seguente manifesto:

Cittadini,

L'attuazione della prima parte della legge per Napoli — che tante speranze aveva destate — è anche una prima disillusione per voi.

L'abolizione e la riduzione dei dazii, votata allo scopo di far pagare meno caro i generi di prima necessità, si è trasformata in legge protettiva di un ristretto numero di persone e la gran massa dei consumatori resta completamente esclusa da ogni beneficio perché il prezzo dei viveri o non è stato mutato affatto o non è diminuito in proporzione agli sgravi.

Non si è finora trovato nessun rimedio a questo grave stato di cose, né si è finora trovata l'energia necessaria a far mutar rotta a quelli che riservano solo a sé stessi i profitti della legge.

Noi crediamo che nulla sarà cambiato se il popolo napoletano non saprà manifestare pubblicamente la sua decisa volontà di non vedersi

strappato da altri quello che è suo, non saprà esplicitamente indicare la via da seguire.

Le Associazioni operaie iscritte alla Borsa del Lavoro, nucleo delle energie proletarie, vi invitano a questa pubblica e civile manifestazione.

Esse hanno indetto per domenica 21 corrente ore 10, un *Comizio nel Cortile del palazzo municipale di S. Giovanni a Carbonara*.

Noi siamo sicuri che voi accorrendo numerosi, mostrerete come il popolo napoletano sa provvedere alla tutela dei propri interessi.

La Commissione Esecutiva

Il presidente della lega panettieri si occuperà specialmente della questione del pane che è strettamente legata al problema dei viveri. A questo proposito la lega panettieri ha diffuso il seguente manifesto:

Compagni!

Nel *Comizio* indetto dalla Borsa del Lavoro per discutere sul prezzo dei viveri sarà, anche trattata la questione del pane ed un nostro rappresentante renderà note le condizioni igieniche ed economiche della nostra classe.

E' quindi necessario che non manchi nessun lavorante panettiere e che la nostra presenza renda importante il problema che ci riguarda.

Hanno già aderito al *Comizio* l'on. Cicotti e i circoli socialisti di Montecalvario e Stella e la Sezione Repubblicana.

Noi siamo sicuri che questa volta Napoli saprà manifestare solennemente la sua volontà.

Nel R. Arsenale

Nel numero scorso ci occupammo del fermento che regna fra gli arsenalotti, circa il lavoro straordinario che non viene giustamente ripartito dal capo che dirige i lavori del B. Brin.

Ora ritorniamo sull'argomento. Di due squadre che fanno l'istesso lavoro, ed il medesimo cottimo una lavora e l'altra va a spasso. Perché questi due trattamenti?

Noi vorremmo sapere quale capacità tecnica e intellettuale ha quell'operaio che è stato messo come capo gruppo delle squadre calafataggio e ribattitura, solo chi porti il vino da un paese qui vicino e chi ha prestato il lavoro ad impiantare una bottigliera trova aiuto.

Potremmo citare molti esempi di questi favoritismi; ma crediamo già aver detto abbastanza in quale ambiente morale debbano lavorare gli operai dell'arsenale.

Ai quali diamo questo consiglio: siano compatti attorno alla loro potente lega, perché noi promettiamo di sostenere le loro ragioni con vigore fino a quando tutti gli inconvenienti saranno eliminati.

Quanto alle minacce di questo capo, è inutile dire che gli operai sanno riderne. Non così rideva lui quando aveva paura di uscire dalla porta per non assistere ad una sinfonia di fischi.

Legge Vetrai

Domenica scorsa una commissione di vetrai, accompagnata dal segretario si recò a S. Maria Capua per gettare le basi di organizzazione che avrebbe Napoli centro del movimento vetraio del mezzogiorno, e tutte le sezioni dei paesi limitrofi aggregate alla Borsa del Lavoro.

I compagni capuani ricevettero la commissione con molta cortesia, ed accettarono interamente il concetto espresso dal segretario della lega di Napoli svolto nella riunione tenutasi.

La lega di Napoli è convocata in assemblea generale la sera di venerdì 22 corr. m. alle ore 20 alla Borsa del Lavoro per ascoltare la relazione della commissione.

Lo sciopero della ditta Visetti

E' ammirevole la condotta di questi lavoratori che sanno resistere per l'interesse di tutta l'organizzazione.

Le trattative sono state in parte riprese ma agli operai preme soprattutto il rispetto alla propria lega e non cedono mai su questo punto.

Nell'ultimo ufficio centrale i rappresentanti le associazioni espressero il loro compiacimento per questi compagni e si impegnarono di chiedere alle assemblee fondi per gli scioperanti.

Il numero speciale "Il calzolaio" fu largamente venduto.

Per la pesca nel Golfo

Pare che le autorità abbiano del tutto dimenticato che esiste una legge la quale vieta certi sistemi di pesca che, spogliando il fondo del mare sono causa di miseria per tanti lavoratori.

Nel golfo di Napoli la cosa è divenuta scandalosa; la pesca alla dinamite è esercitata proprio sotto gli occhi dei funzionari i quali restano impassibili ai giusti reclami di chi vive della magra pesca ottenuta con grandi stenti mediante il sistema delle reti.

I pescatori, riuniti in lega aderente alla Borsa del Lavoro, sono però, decisi a fare smettere un abuso che produce la miseria nelle loro case e sono disposti a qualsiasi azione perché la legge sia rispettata.

L'assemblea della lega è convocata per questo oggi alle ore 6 per discutere in merito a questa questione.

Gli Infermieri

Venerdì e Sabato si tennero due numerose assemblee di questi lavoratori che hanno compreso la necessità dell'organizzazione.

Gli addetti agli ospedali Pace ed Incurabili già si sono muniti di tessere. Si pregano quelli di Gesù e Maria di fare altrettanto.

Intanto in settimana ci sarà un'importante assemblea, si costituirà definitivamente il Comitato direttivo e si passerà all'approvazione dello Statuto.

I trafilatori e puntieri

Le osservazioni che facemmo nel numero scorso su questi operai hanno procurato un principio di risveglio.

Un certo numero di operai si è ora raggruppato attorno ai pochi volenterosi del Consiglio, decisi a mantenere viva la loro organizzazione.

Siamo convinti che se non verrà la stanchezza e non si avranno impazienze si potrà avere utile risultato.

Rammenti la classe che se non si profitta di questo momento e non si fa un sol fascio è inutile avere altre speranze.

Unione Impiegati e Commessi di Aziende private

E' convocata l'intera classe degli impiegati di aziende, per mercoledì 14 corrente alle ore 8 precise nei locali della Borsa del Lavoro: dovendosi discutere il seguente ordine del giorno si prega di non mancare.

Ordine del giorno

1. Organizzazione in vista del prossimo congresso degli impiegati che si terrà in Napoli nel 12 settembre.

2. Provvedimenti vari.

Legge Bilanciai

E' convocata l'assemblea generale dei soci e non soci, per domenica 28 corr. nei locali della Borsa del Lavoro alle ore 10 precise, dovendosi discutere di questioni importanti.

Si prega di non mancare.

Convocazioni

Circolo Giovanile Socialista di Vicaria

S. Giovanni a Carbonara 58

Al *comizio* contro la calata delle congregazioni in Italia, che si terrà, oggi a Portici, indetto dalla locale Sezione Socialista, il circolo ha designato per proprio oratore il compagno N. Fiore.

Il Consiglio Direttivo è convocato per martedì 23 corrente alle ore 8: nessuno manchi.

Nell'ultima assemblea venne votato un ordine del giorno di plauso all'*Avanti!* per le rivelazioni fatte in questi giorni in merito all'estradizione dei due russi, che il biforme Giolitti, l'eroe della Banca Romana, mezzo prete e mezzo carabinieri consegnò ai cosacchi dello czar.

Circolo Socialista di Stella

I soci del Circolo Socialista di Stella sono avvertiti di trovarsi nella sede del Circolo, Meterdei 55, alle ore 22 e 1/2 di giovedì 24 corr. per assistere alla conferenza del socio prof. Corsaro dal titolo *Memorie e doveri*.

I non soci, per il carattere del tutto privato della conferenza, potranno provvedersi, in precedenza, del biglietto d'invito alla segreteria del Circolo.

Pubblico Comizio

Questa mattina a Portici in Via Cannito n. 9, alle ore 10, avrà luogo un pubblico *Comizio anticlericale*.

Oratori saranno il prof. Giuseppe Semmola, il prof. De Robbio e Oreste Gentile.

Segretariato del popolo

Il vico Barrettari al Mercato trovasi da vario tempo in uno stato deplorabilissimo: il basolato è tutto rotto e guasto. Vari reclami sinora si sono fatti ma sempre invano; le autorità dormono e non si sono neppure preoccupate della disgrazia toccata al povero Luigi Capuano che nell'uscire di casa, cadde spezzandosi una gamba.

Che si aspetta dunque? Il sindaco si fa vivo solo in periodi elettorali?

Il vico Gradelle ai Fiorentini trovasi anche abbandonato e completamente, non vi si vede mai una guardia; frattanto parecchi ciclisti precipitosamente scorrazzano per quel vicolo strettissimo con grave pericolo dei bambini passanti, che sono anche minacciati da un cavallo, che si tiene ivi attaccato a fletto di proprietà di una signora del quartiere, che merita il rispetto della pubblica sicurezza.

Per tram Sette Settembre-Posillipo. Che la società si curi dei suoi guadagni, lasci andar male il servizio; che il pubblico, non avendo mezzo alcuno di rappresentanza, riempia le carrozze e paghi il suo biglietto, questo si spiega purtroppo da sé; ma che poi tutti, al municipio, facciano orecchio da mercante, questo poi non si spiega che con la supina indifferenza e incapacità dei nostri amministratori.

Noi domandiamo. E' possibile che sulla linea 7 Settembre-Posillipo, che dà, in questa stagione un rendimento favoloso, le partenze non abbiano più orario alcuno?

E' possibile che al passeggiare capiti di attendere in piedi anche un quarto d'ora in piazza 7 Settembre, il tram che vada a Posillipo? E' possibile che alla sera, quando i ritardi accumulati hanno definitivamente disordinato il servizio, si debba aspettare il tram a S. Ferdinando anche trenta minuti come sappiamo per esperienza personale?

E' inutile dire che dopo ritardi simili le carrozze s'inseguono poi alla distanza di un paio di minuti, e così il pubblico aspetta, soffre e paga, la società fa il suo comodo e incassa.

Tradizioni Casaline

All'ufficio municipale di S. Carlo all'Arena le tradizioni casaline non sono ancora scomparse, perché impera ancora il sistema delle mancie agli impiegati per ottenere favori ed arti illegali.

Giovedì 18 corrente, nacquero due gemelli morti e mentre la legge prescrive che per il rilascio dello statino d'interro, e della redazione degli atti di stato civile basta la dichiarazione medica e due testimoni, il segretario di detto ufficio pretese dal padre che i feti fossero portati sulla sede municipale e che i testimoni invece di due fossero quattro.

Gli fu fatto notare con insistenze che ciò era contrario ad ogni regolamento e che la costatazione dei decessi è tenuta a farsi a domicilio un medico municipale. Egli non ne volle sapere e pretese assolutamente che i due corpicini fossero portati nel suo ufficio.

Ma mentre che l'impiegato stendeva gli atti, si presentò un altro giovane che doveva denunciare un'altra nascita. Costui conoscendo che si poteva benissimo risparmiare di portare il neonato all'ufficio, fece cadere una lira nel tretto dell'impiegato. Siccome però erano presenti i nostri compagni Ciro Volpe e Torquato Melinelli ed il signor Catalano Francesco, l'impiegato la fece rimanere dove era caduta. Allora il Volpe sequestrò la lira, fece chiamare il segretario e gliela consegnò.

L'impiegato voleva rizzelarsi, ma la cosa venne deferito al consigliere delegato, il quale ebbe la faccia tosta di dichiarare che non vedeva niente di male nell'atto commesso dall'impiegato e dal corruttore.

Noi domandiamo al prelodato consigliere, se conosce quell' disposizione di legge che autorizza a denunciare all'autorità giudiziaria chi tenta corrompere un pubblico ufficiale nelle sue funzioni.

Ad eliminare questi inconvenienti elevati a sistema è bene che anche il sindaco emetta serie disposizioni al riguardo: altrimenti noi saremo costretti ad organizzare un servizio di squadre per la sorveglianza agli uffici municipali i quali, a dirla chiara, procedono peggio di quando imperavano Casale e Summonte.

All'assessore per l'igiene

Gli abitanti dell'edificio n. 53 in via Milano al Vasto reclamano sia all'assessore che all'ufficio d'igiene, perché elimini un grave inconveniente prodotto dallo stazionare in quel luogo e per tutto il giorno di alcune vacche che ammorbano l'aria e costrungono gli abitanti a tenersi tappati nelle case.

Relazione settimanale

Ammissione di un fanciullo operabile nell'ospedale Lina Ravaschieri. Assistenza legale ad un operaio colpito da infortunio sul lavoro. Pratiche per rinchiodare in una casa di correzione un minorenne. Assistenza legale ad un cittadino senza mezzi per revindicare di una eredità. Disbrigo di richieste di stato civile e certificati di povertà. Assistenza medica a 21 individui indigenti.

Si prega la famiglia del soldato D'Aniello Ludovico di favorire nei nostri uffici ove si trova la risposta del Ministro della guerra circa il reclamo avanzato per mezzo dell'onerevole Ettore Ciccotti.

Corriere delle Provincie

Siamo costretti rinviare al prossimo numero molte corrispondenze, fra cui una da Frattamaggiore sulla pretesa dimostrazione organizzata dalla camorra al suo degno sindaco Sostio Russo.

Minervino Murge (Gipi)

Cronaca consigliare. Veramente emozionante fu la tornata consigliare di materdi scorso. I compagni avv. Barbera e Calabrese Michele sostennero con molto onore un fuoco di fila attaccando ad oltranza la maggioranza radicaloide che — come al solito — tacendo ed annuendo a tutto ciò che il ff. sindaco Barletta dice e fa — bocciò tutte le proposte avanzate dai nostri. Il compagno Barbera aprì la battaglia presentando un ordine del giorno — in cui si chiedeva l'adesione puramente e semplicemente del consiglio comunale al « Congresso Internazionale del Libero Pensiero ». Il compagno Barbera nel suo ordine del giorno formulato in una maniera molto vivace e vibrata e recante la firma di tutto il gruppo socialista sostenne: 1° che dato il possibile e probabile intervento ufficiale al congresso e dato pure il probabile boicottaggio alle idee più avanzate — l'adesione si sarebbe dovuta fare a patto però che « nel prossimo congresso di Roma venga garantita la più grande libertà di tutte le operazioni — anche le più eterogenee di fronte alle classi e alle caste dominanti » e « che non sia permesso l'intervento delle autorità governative nostrane ». L'ordine del giorno Barbera ebbe favorevoli i soli voti dei socialisti. Come — la maggioranza radicalo-repoppo-monarchico-liberale dava il suo responso contrario al pensiero socialista ferendo così a morte proprio il... libero pensiero!...

Fiero e nobilissimo fu l'attacco che i compagni Calabrese e Barbera rivolsero contro la fida sbragaglia *Iattesca* — giolittiana — che cansola questo povero e disgraziato paese, vittima degli sbirri alla Basilico. Il delegato di P. S. — che era nell'aula, essendo stato colpito in pieno petto dall'attacco violentissimo dei nostri compagni, attese nella via il compagno avv. Barbera coll'intenzione d'insultarlo. Ciò che avvenne. Il delegato tentò — in piazza Castello — di aggredire il Barbera — che con contegno nobilissimo respinse il cachettico-epilettoide rappresentante della P. Iattura a Minervino-Murge. Agli onesti del paese diciamo: Ma veramente ci dobbiamo far pigliare a calci nel sedere da chi invece di tutelare l'ordine pubblico, lo turba? Da chi di tutto sta facendo per far perdere la testa alla nostra pacifica popolazione? Da chi — asservito alle eminenze camorristiche di qui invece di compiere il dover suo protgge la schiuma e la bordaglia del paese? Ma via! Lo si mandi ad una casa di salute, questo epilettoide!

Gerente responsabile Alessandro Genovese

Off. Tip. Soc. Sansevero al Duomo, 16.